

Estate 2005 Dal raduno del CCV ai Monti Tatra in Polonia

un viaggio di Giacomo Territorio

Seconda Parte

Concludiamo in questo Notiziario il racconto del viaggio dell'amico Giacomo. Nella prima parte abbiamo attraversato la Slovenia, l'Ungheria, La Slovacchia e siamo entrati in Polonia. Adesso saliremo fino alle coste del Mar Baltico e poi cominceremo a scendere attraverso la Germania e la Svizzera.

6 luglio, mercoledì - Continua a piovere, però ora siamo riposati. Un abbondante piatto di polenta e spezzatino, quindi decidiamo di andare a visitare i punti segnalati. Siamo nello Stare Miasto, riprendiamo all'esterno il Ratusz, nel lato ovest la statua del poeta Alexander Fredro; qui nel marzo del '45 fu fucilato il borgomastro Spielhagen che si oppose con inutile resistenza ai nazisti.

Le chiese sono poco accessibili, con inferriate ben chiuse subito dopo l'ingresso, solo il Duomo è visitabile ma è molto buio, risaltano solo grandi vetrate policromiche.

Ad una visita un pò superficiale la città sembra non offrire particolari ragioni di interesse, lasciamo la città e dirigiamo a Poznan. A Leszno sostiamo per la notte in un piazzale tranquillo e un pò defilato, fra basse casette e vicino ad un parco giochi per bimbi. Pioveggina sempre, accendiamo un pò la stufa. km 109

7 luglio, giovedì - Ha smesso di piovere, si viaggia bene.

Prima di Poznan andiamo a Rogalin per visitare il palazzo costruito per la potente famiglia Raczynski, è situato sulla riva sinistra della Warta; dopo un lungo viale alberato, si accede alla corte anteriore a pianta ovale, scuderie e depositi neoclassici; qui i Raczynski riunirono le loro preziose raccolte d'arte. Capolavori di insigni pittori, fra cui primeggia un magnifico dipinto che occupa tutta una parete con la dicitura "Jan Matejko 1938-93 - Dziewica Orleanska 1886".

Affreschi storici, mobili antichi, orologi, arazzi: attualmente è una sezione staccata del museo nazionale "Muzeum Narodowe" di Poznan. Naturalmente è proibito effettuare riprese con severa sorveglianza a vista (ma chissà perché). Pranziamo all'esterno con uno squisito pollo allo spiedo preparato in loco da una rosticceria ambulante.

Torniamo a Rogalin per visitare una chiesa in legno in stile gotico: è chiusa ma riusciamo a farcela aprire dal parroco che abita poco distante. Ottime riprese dentro e fuori. Da qui ci trasferiamo a Kornik Sroda, visitiamo "Palak Kornik", è situato in un isolotto,

ha pianta quadrata e torri angolari, è un museo con collezioni di archeologia regionale, quadri di tutte le scuole europee e orientali, una ricca biblioteca e mobili del XIX secolo. Qui almeno è possibile effettuare riprese sia pure pagando un apposito ticket.

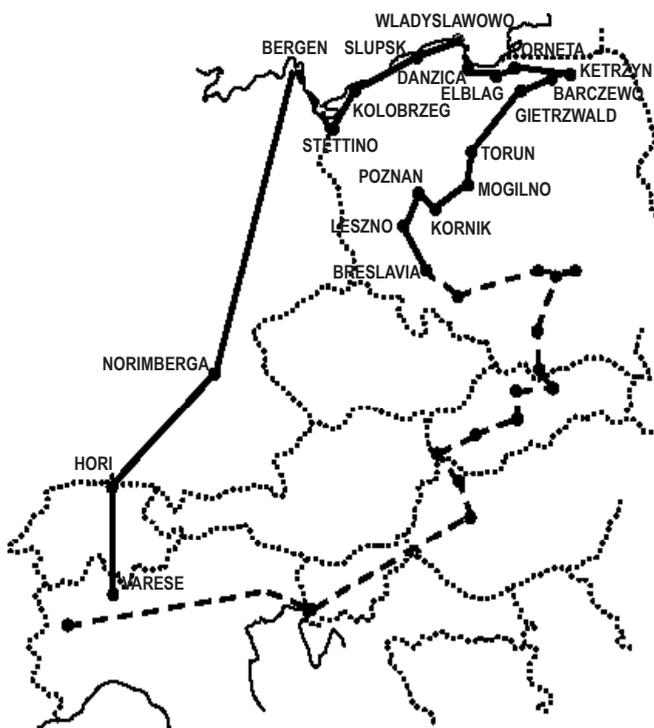
Arriviamo a Poznan e ci sistemiamo in un parcheggio cintato e custodito 24 ore, praticamente in centro, in Kazimierza Wiel Kiego. Ci informiamo per la visita al "Muzeum Narodowe", e una signorina si offre di accompagnarci con la sua vettura, scopriamo però che il museo è chiuso (8-16), al ritorno riprese nello Stary Rynek e la parrocchiale barocca Kosciol Farny del 1561 con interni ricchi di stucchi e affreschi. km 119

8 luglio, venerdì - Torniamo in centro, riprendo il Ratusz dall'esterno, non entriamo, indispettiti perché anche qui non è possibile effettuare riprese. Andiamo a visitare il Muzeum Narodowe, qui si può fotografare ma non riprendere, sempre pagando l'apposito ticket, qualche ripresa la faccio ugualmente. Questo museo è uno dei più importanti della Polonia ricchissimo di collezioni e opere, molte delle quali sono di pittori italiani. Di fronte al museo c'è Plac Wolnosci, la vasta piazza principale della città, con a margine il palazzo della biblioteca, edificio neoclassico del 1826, con facciata spartita da 24 colonne corinzie. Purtroppo la veduta è ostacolata da una alta recinzione che delimita lavori in corso. Tornando riprendo una bellissima fontana. Siamo stanchissimi.

9 luglio, sabato - Lasciamo il P 24 ore e andiamo a visitare la "Katedra Swietegow Piotra i Pawla". L'edificio ricostruito dopo il 1945 in forme gotiche, ha un'alta e stretta facciata con frontone a gradoni e forti torri laterali, portoni in bronzo del 1980; interno in stile gotico. Di fronte la chiesa gotica di S. Maria che però è chiusa e ci dicono: "non visitabile perché monumento archeologico". Continuiamo e ci fermiamo a Gniezno, andiamo direttamente a visitare la cattedrale gotica dell'Assunta "Katedra Wniebowzicia N.P. Marii", situata su una collinetta a ovest della piazza centrale, si tratta, dopo Cestocova, del secondo centro spirituale della Polonia.

Siamo fortunati: è in corso una cerimonia con l'arrivo delle reliquie di S. Teresa. Siamo nel posto giusto, al momento giusto, non capita spesso. Posso così riprendere l'intera cerimonia e anche l'interno della stupenda cattedrale addobbata ed opportunamente illuminata; risalta sull'altare il reliquiario di S. Adalberto a forma di sarcofago, in argento puro (15 Kg). All'inizio della navata destra ci sono le famose "porte in bronzo" che costituiscono il monumento scultoreo romanico più prezioso della Polonia. Riprendiamo il nostro percorso e ci fermiamo a Mogilno, qui sostiamo a pranzare in riva ad

un bellissimo laghetto in centro, più avanti due chiese romaniche. Proseguiamo e a Strzelno troviamo la "Kosciol Swiety Trojcy", oggi parrocchiale della Trinità, che però è chiusa con una grata subito dopo il portone. Riesco, attraverso le maglie, a riprendere qualcosa all'interno. A sinistra c'è la chiesa romanica di S. Procopio, un edificio rotondo in pietra. A Kruszwica, sul lago Goplo, una collegiata romanica del XII secolo, la caratteristica "Torre dei topi", dalla sommità della quale possiamo riprendere il panorama circostante. Arriviamo a Inowroclaw e siamo ancora fortunati: nella chiesa romanica di Nostra Signora, è in corso la celebrazione di un matrimonio così niente ostacoli, fatta salva l'attenzione a non disturbare, poi la parrocchiale gotica di S. Michele con interno barocco, qui è in corso la cerimonia di due battesimi.



Queste chiese sarebbero state altrimenti chiuse, sia pure con inferriate quindi non visitabili e scarsamente riprendibili. Dovrò rivedere le mie convinzioni: credevo che la casa di Dio dovesse essere aperta e non protetta da inferriate.

Arriviamo a Torun, importante città storica e monumentale della Polonia, ci sistemiamo in un campeggio ben segnalato, poco prima della Vistola ed in prossimità del centro. km 185.

10 luglio, domenica - Attraversiamo il ponte a piedi (circa 900 m) e iniziamo la visita: La città è cinta da alte mura essendo stata in passato una importante piazzaforte, vi nacque Nicolò Copernico. Lungo il fiume due importanti porte: la "Brama Mostowa" o porta del ponte e la "Brama Zeglarska" o porta dei naviganti, imboccando la seconda: incontriamo sulla destra la parrocchiale di S. Giovanni, capolavoro di architettura gotica che risale alla seconda metà del XV secolo, più avanti la "Rynek Staromiejski" o piazza del mercato, in gran parte occupata dal Ratusz, forse il municipio più bello della Polonia. All'angolo sud est del municipio un monumento a Copernico con una scritta latina: "*Nikolaus Kopernikus da Torun mise in moto la terra e arrestò il sole*". Altre due chiese: la barocca chiesa di S. Spirito e nella piazza del Ratusz la chiesa di S. Maria un capolavoro del gotico settentrionale. Continuando il giro riprendo la facciata dell'università, la facciata della casa dove nacque Copernico e altri aspetti interessanti.

11 luglio, lunedì - Viaggio di trasferimento verso i laghi Masuri, ci fermiamo a Gietrzwałd, la Lourds polacca, per riprendere la basilica di Pietro e Paolo, stranamente aperta e riprendibile senza difficoltà, oltrepassiamo Olsztyn e sostiamo nel primo campeggio che troviamo a Barzewo sulla sponda di un bel laghetto. Oggi è stata una giornata soleggiata e molto calda, la strada è deformata da profondi solchi nell'asfalto addirittura segnalati con cartelli stradali. Qui niente P 24 ore come da Poznan in poi. L'aspetto paesaggistico offre terreni coltivati a perdita d'occhio senza o quasi abitazioni. Da Ostrada fin qui molti boschi. km 231.

12 luglio, martedì - Lasciamo il campeggio in direzione Ketrzyn, ma poco prima una deviazione ci conduce a Gierloz, ci fermiamo nel parcheggio all'ingresso del museo che mostra le rovine della "Tana del lupo" sede del quartier generale tedesco nella zona delle Masurie nel recente conflitto. Qui venne effettuato l'attentato a Hitler. Proibito riprendere, del resto solo imponenti rovine storiche di un recente passato da dimenticare.

Oggi a Nikolajki abbiamo fatto un bel giro in battello sul lago, km 135

13 luglio, mercoledì - Sole e caldo, ma notiamo che ora tutte le strade scorrono fra due filari di alberi; dirigiamo a Ketrzyn per la visita ma realizziamo una delusione, seguiamo e ci fermiamo a Swieta Lipka, ci rifacciamo perché visitiamo un magnifico santuario mariano in stile barocco: si tratta di un complesso monastico gesuita: stupendo l'organo, belle le riprese. Proseguiamo, attraversiamo Reszel, Bisztynek, Orneta, Paslek, dove deviamo verso Krasin per vedere il movimento dei battelli sui piani inclinati del "Kanal Elblaski". Sostiamo per la notte in un parcheggio vicino alle chiuse, in attesa dei battelli che passeranno domattina alle 10. km 171

14 luglio, giovedì - Siamo sul posto, sono le 10,15, arriva il 1° battello (sono 3), dovrà superare un dislivello di circa 30 m.: il meccanismo funziona come le funicolari: il battello si adagia a valle su di un carrello che viene trainato da una fune agganciata a sua volta a monte ad un altro carrello che, attraverso un ingegnoso sistema di ruotismi, si muove contemporaneamente in senso contrario. Il movimento è alimentato nella zona superiore da un congegno a funi e ruotismi e non ho ben capito se il motore funzionasse elettricamente o a propulsione idraulica perché il gruppo era posto all'interno di una costruzione in legno situata nella parte bassa del dislivello; io propendo per la seconda ipotesi in quanto adiacente alla costruzione stessa scorreva molto velocemente l'acqua di un piccolo canale. Ho potuto effettuare con soddisfazione lunghe e particolareggiate riprese.

Lasciamo il posto e dirigiamo a Elblag, sosta pranzo ed un breve giro per la città, distrutta durante il recente conflitto per il 60%, attualmente senza particolari attrattive.

Arriviamo a Malbork, situata sulla riva sinistra del fiume Nogat e visitiamo l'imponente castello in mattoni, il più grande d'Europa, la visita dura 3 ore. I continui rimaneggiamenti hanno trasformato il castello in una città murata con doppio giro di mura, l'enorme complesso è suddiviso in tre castelli, in uno di questi è ospitata una cappella distrutta nell'ultima guerra: sono esposte le fotografie che la rappresentavano, doveva essere splendida. Molte le comitive in visita. km 58

15 luglio, venerdì - Dirigiamo a Gdansk (Danzica) dove arriviamo nel pomeriggio causa semafori per lavori vari. Sistemiamo il camper provvisoriamente per un breve giro in centro, trovo la (I) e fra le altre informazioni ci segnalano un "Park 24 ore" vicino, così domani effettueremo una visita più approfondita senza stancarci troppo. km 62

16 luglio, sabato - La città è stupenda e al di là di ogni aspettativa; è situata in un braccio morto della Vistola, è anche centro turistico e vacanziero. Attraversiamo il ponte sulla Stara Motlawa e la porta verde (Zielona Brama) che ci immette nel mercato lungo (Dlugi Targ), da qui inizia la famosa strada reale; riprendo la casa dorata (Zlota Kamienica) in stile fiammingo con pilastri dorati in facciata e sopra il portale le figure della Fede, Speranza e Carità e sull'attico le statue delle quattro virtù cardinali, subito dopo c'è il palazzo Artù (Dwor Artusa), di fronte la fontana del Nettuno simboleggiante la potenza marittima di Danzica, poi l'imponente edificio gotico del Ratusz, attuale sede del Museo storico della città di Danzica; dietro al Municipio, si erge il più grande santuario della Polonia, una delle più grandi chiese del mondo, la chiesa di S. Maria (Kosciol Mariacki) costruzione gotica in mattoni con una colossale torre alta 78 m, misura 105 x 68 m. e può contenere 25.000 persone.

Oltre il Municipio, la Długa che è la prosecuzione del mercato lungo e quindi della strada reale; sulla sinistra, case imponenti: Lwi Zamek, Dom Ferberow, la Dwor Braktwa sviatego Jerzego, sede dell'ordine degli architetti polacchi, infine la Zlota Brama (porta d'oro), al di là una ampia piazza con sulla destra il grande arsenale (Wielka Zbrojownia) in stile barocco olandese costruito in pietra e mattoni, con ornamenti altamente sceno-grafici. Un po' decentrate, a nord, le chiese gotiche di S. Caterina e di S. Brigida, quest'ultima notissima per essere stata luogo di raduno del sindacato operaio Solidarnosc. Proseguiamo e riprendiamo il fabbricato della posta (Poczta Polska), dove avvenne il primo scontro del recente conflitto l'11.9.39: mentre l'incrociatore Schleswig-Holstein bombardava la Westerplatte, le SS attaccarono l'ufficio postale uccidendo la metà degli impiegati.

Davanti al fabbricato un monumento a ricordo mentre l'edificio è museo documentale. Ci avviamo al rientro ma passiamo a vedere la vecchia gru (Stary Zuragw), uno dei simboli della città, si tratta di una massiccia torre semicircolare in legno, che con la sola forza delle gambe degli operai poteva sollevare fino a 11 m. 4 tonnellate e fino a 27 m. ben 2 tonnellate, serviva anche a sistemare gli alberi delle navi.

Danzica meriterebbe una visita ben più lunga e accurata, la completeremo la prossima volta.

Riprendiamo il nostro viaggio e ci fermiamo nell'animatissima Gdynia, centro industriale, commerciale e marittimo, con giganteschi cantieri navali. Al porto visitiamo la torpediniera Burza ed un veliero già adibito a nave scuola, poi seguiamo per Wladyslawowo, ci inoltriamo nella penisola e ci sistemiamo in un campeggio sul mare.

17 luglio, domenica - Lasciamo il campeggio presto perché il luogo è infestato da moscerini che ci hanno costretti a chiuderci e usare il DDT - Abbiamo scelto male e per di più ci sobbarchiamo una coda impressionante per uscire dalla penisola. Dirigiamo a Koszaim, a Slupsk ci fermiamo nella piazza principale a riprendere la magnifica facciata del locale Ratusz, seguiamo per Kolobrzeg situato sulla costa baltica e ci fermiamo in un campeggio a Mrzezyno.

Il percorso stradale fino a Koszalin è piuttosto squallido, poi è notevolmente migliorato, qui pare di essere sulla riviera romagnola: negozietti variopinti in successione e molto turismo. km 282

18 luglio, lunedì - Il campeggio è molto povero e poco organizzato, moltissime tende, qualche roulotte e noi col camper ci sentiamo le mosche bianche. Non riusciamo a collegare la corrente. Stanotte ha piovuto. Alma fa il bucato che non asciuga, riesco a fare la doccia, partiamo nel pomeriggio ma dato il terreno riesco ad insabbiarmi, per fortuna i vicini volenterosi mi aiutano.

Arriviamo a Gryfice dove visitiamo il museo dei treni a scartamento ridotto, ben propagandato ma non molto interessante.

Arriviamo a Stargard, sul fiume Ina. Ci inoltriamo e possiamo apprezzare le solenni porte delle mura; nell'antica piazza del mercato, il Ratusz e la parrocchiale.

Arriviamo a Stettino ed a fatica riesco a trovare il campeggio situato a Dabie, prima di attraversare l'Oder; il campeggio è finalmente bello e ombreggiato, purtroppo non è dotato di negozietto per acquisti di generi alimentari, anche il pane dobbiamo acquistarlo presso il locale ristorante. km 155

19 luglio, martedì - Riposo, giochi a carte e bocce.

20 luglio, mercoledì - La città non è eccessivamente caotica quindi decidiamo di andare a visitarla con il camper; durante la guerra ha subito notevoli danni per cui è tutto ricostruito e niente affatto convincente, vediamo il Ratusz, la Cattedrale di S. Giacomo, la torre dei sette mantelli, ed il Zamek o castello, attuale università. Lasciamo Stettino e seguiamo verso l'isola di Rugen in Germania. L'isola si presenta molto bene, lungo la strada moltissimi generatori eolici. A Stralsund è in corso la realizzazione di un ponte faraonico, che risolverebbe i problemi dell'attuale ponte levatoio. Arriviamo alla periferia di Lobbe dopo aver fatto spesa nel L e DL di Gohren e ci sistemiamo in un parcheggio. km 240

21 luglio, giovedì - Da ieri continua a piovere, vento e freddo; ci portiamo a Thiessow, campeggi chilometrici lungo le spiagge. Il Camping "auf Rugen" è senz'altro il migliore ma è stracolmo, andiamo alla (I): di italiano nemmeno l'ombra di una pubblicazione, dicono che qui gli italiani non arrivano.

Continua il brutto tempo, torniamo sui nostri passi e ci fermiamo a Bergen dove riprendo la piazza con il Rathaus, vorrei andare fino alla torre ma con il camper non si può e a piedi sotto l'acqua è troppo lontano. Torniamo verso Stralsund e causa lavori e sensi alternati facciamo 2 ore di coda. Dopo il ponte tutto bene, dirigo verso Neubrandenburg, ma l'autostrada scelta, più diretta, non è ultimata ed ha varie deviazioni, avrei dovuto passare da Rostok. Tempo in peggioramento: nuvoloni, pioggia, vento, freddo.

A Neubrandenburg avrei preferito fermarmi per visitare ma il tempo è inclemente, dal finestrino riprendo alcune porte sui bastioni. Ci fermiamo per la notte in un Park camper segnalato, è sulla sinistra della strada poco dopo Furstemberg; è molto bello, su prato, a 400 m. dalla strada principale, tranquillo, prospiciente un laghetto dove noleggiavano i boot hause; dalle illustrazioni la stessa società

ha filiali anche a Venezia.

Con tempo bello questo dovrebbe essere un bellissimo posto. km 243

22 luglio, venerdì - continua il maltempo. Oggi viaggio di trasferimento: tutta autostrada; generatori eolici a gruppi di 30 - 50, ci fermiamo in una stazione di servizio dopo Bayerut km 486 23 luglio, sabato - Deviazione a Norimberga poi seguiamo e ci fermiamo a Bad Walsee.

Ci sistemiamo nel solito parcheggio in piazza, oggi c'è stato qualche raggio di sole ma stasera che pensavamo di uscire per un buon gelato ne siamo impediti dalla maligna nuvoletta di fantozziana memoria. km 332

24 luglio, domenica - Dovremo aspettare domani l'apertura della Hymel così, dato che il tempo si è impietosito decidiamo per un giro nel boschetto poco distante: chissà che magari riusciamo a trovare qualche porcino. Infatti tanti funghi ma niente di buono. Torniamo al P. - Alma prepara il minestrone mentre io faccio una bella doccia. km 18

25 luglio, lunedì - E' il mio onomastico. Chiamo l'ormai amico Coatti e chiedo la sua mediazione sia per acquisti, sia per la spia freni che rimane accesa.

Scoprono che il difetto sta nello scarso spessore delle pastiglie freni anteriori, nel frattempo l'amico mi propone di vendergli la vespa, mi offre 250 €, va bene, affare fatto, scarico la vespa a casa sua, ci lasciamo e dirigo a casa di mio cugino a Hori, in Svizzera.

Parcheggiamo sotto casa, poi su richiesta effettuo proiezione di filmati fino alle 23. km 133

26 e 27 luglio, sosta e festeggiamenti per il mio onomastico e per il Suo compleanno.

28 luglio, giovedì - Lasciamo i cugini per il rientro, ci fermiamo a Lugano un paio d'ore. Arriviamo a Varese nel pomeriggio con caldo torrido. km 287

Totale percorsi km 6.300

Questo viaggio è stato molto interessante. A mio giudizio la Polonia sta risolleandosi con evidente fatica, attualmente esistono zone molto povere soprattutto al nord est, e c'è molta severità nella gioventù e voglia di evasione specialmente nelle zone più povere. Alcune località sono stupende, le chiese bellissime ma molto protette da evidenti pericoli di furti; moltissima religiosità. Retrogrado e incomprensibile quello strano senso di protezionismo che generalmente proibisce fotografie e riprese, sia pure a pagamento, che, se non ostacolate, potrebbero solo produrre incentivazione al turismo. E che dire delle chiese importanti e magnifiche ma molto spesso non accessibili e, in varie occasioni, accessibili ma accuratamente protette da cancellate subito dopo l'ingresso? Poiché sono generalmente buie, per effettuare qualche ripresa, occorre attendere l'avvio di qualche funzione, ma in questo caso interviene subito qualche delegato che non lo consente e le difficoltà di linguaggio completano il contesto. Analoghe proibizioni eclatanti, da me verificate in un paio di occasioni, sia in Slovacchia (Katedrál Emerama) sia nell'avanzatissima Germania (Schwerin Schloss), non sono ovviamente giustificative.

Questo viaggio è stato pubblicato sul Notiziario del Campeggio Club Varese n. 3 - anno XXXI Trimestre: agosto - settembre - ottobre 2006

I Soci del Campeggio Club Varese, e i lettori del Notiziario, sono invitati a mandare i loro racconti di viaggio alla Redazione del Notiziario - info@campeggioclubvarese.it

I Notiziario del Campeggio Club Varese sono scaricabili dal sito www.campeggioclubvarese.it

All'interno del Campeggio Club Varese opera il gruppo "Camper insieme" per l'organizzazione di viaggi in compagnia.

Il Campeggio Club Varese è membro della Confedercampeggiatori.